

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 22 - 14 febbraio 2021



SESTA DOMENICA DEL T.O.

PAROLA DI DIO

Lo sfondo del brano evangelico è quello della prima lettura, dedicata alla descrizione del significato negativo della lebbra all'interno della comunità israelitica e alle precauzioni da assumere nei suoi confronti. Ma lo sfondo è anche quello «teologico» del vangelo di Marco, nel quale i miracoli di Gesù vengono presentati con lo scopo di condurre i suoi contemporanei a riconoscere in lui il Figlio di Dio. Quanto allo sfondo biblico, è interessante notare come ancora ai tempi di Gesù fossero in vigore le norme del libro del Levitico, che per i lebbrosi contemplavano l'emarginazione, l'esclusione dalla comunità. Il lebbroso del vangelo infrange queste norme «andando» da Gesù, quindi rompendo l'isolamento. E Gesù stesso infrange queste norme, quando «tocca» il lebbroso. Toccare chi era colpito dalla lebbra, significava infatti essere dichiarato immondo, con conseguenze gravi per la vita religiosa.

Il lebbroso ha la percezione che solo Gesù, con i poteri e l'autorità che sta dimostrando attraverso i miracoli, ha la capacità di guarirlo dalla lebbra. Una percezione che diventa fede quando la lebbra è vista come immagine del peccato, che emargina l'uomo da Dio e dalla comunità di fede. Solo Gesù ha la capacità di salvare. Nei gesti di Gesù che tende la mano e tocca il lebbroso appare in pienezza l'umanità di Gesù, che si ribella allo stato di emarginazione in cui venivano relegati i lebbrosi.

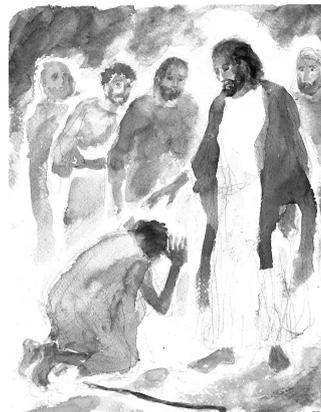
Gesù non teme il contagio, anzi lo vince con la vicinanza, con il proprio rapporto personale, andando ben oltre la mentalità che stava dietro la paura del contagio. Ed ecco la volontà di Gesù, espressa direttamente: «Lo voglio, sii purificato». Volontà che gli uomini stiano saldi nell'amicizia con Dio, liberati dalla malattia e dal peccato, guariti, purificati: di nuovi amici e alleati di Dio. Di fronte a Gesù niente è impuro perché egli stesso ristabilisce la comunione con la vita, con Dio.

Ma Gesù ha anche la consapevolezza di aver trasgredito la legislazione del Levitico e per questo si dimostra severo con il destinatario del miracolo di guarigione, imponendogli di non parlarne con nessuno, ma di andare dal sacerdote ed adempiere gli obblighi delle leggi. C'è qui un'allusione al cosiddetto «segreto messianico» secondo cui Gesù non vuole essere riconosciuto Messia attraverso i gesti miracolosi che compie, ma soprattutto nell'umiliazione della croce. In verità il lebbroso, contravvenendo all'ordine di Gesù,

proclama la sua miracolosa guarigione e di conseguenza Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, perché avvicinando e toccando quel lebbroso, si è assunto la sua impurità e finisce per vivere come lui, in luoghi deserti.

Ma niente può fermare la volontà di salvezza di Dio. La conclusione del testo, «Venivano a lui da ogni parte», mostra che questo racconto si conclude ma non segna una fine, bensì un inizio per tutti coloro che vengono da Gesù. Ecco superata la legge, il divieto. Per lui è vietato entrare, e allora da ogni dove vengono a lui. Niente può fermare la forza del Vangelo del regno, che vive nella compassione di Gesù.

(sintesi e adattamento da www.cercoiltuovolto.it)



LE LETTURE DI OGGI

Levitico 13,1-2.45-46; Salmo 31; Prima lettera ai Corinzi 10,31-11,1; Marco 1,40-45.

attenzione importante

NUOVO ORARIO FESTIVO

DELLE SS. MESSE

da domenica 21 febbraio

ORE 10.00 – 11.15

invariata la messa del sabato sera

ore 18.30

Dal 21 febbraio, prima domenica di Quaresima, cambieranno gli orari delle messe domenicali.

L'intento è quello di favorire una presenza più numerosa di famiglie e venire incontro a chi desidera concedere qualche minuto in più al sonno della domenica mattina.

TEMPO DI QUARESIMA

Calendario appuntamenti

Mercoledì 17 febbraio

“Le Sacre Ceneri”

giorno di digiuno e astinenza

SS Messe ore 10.00 – 19.00

Ore 16.30:

Celebrazione delle “Ceneri”

per i ragazzi

nel cortile del patronato

In tutte e tre le celebrazioni si farà il rito della imposizione delle Ceneri.

I giovedì di Quaresima

da giovedì 25 febbraio

ore 17.00 s. Messa e adorazione a tema

(fino alle 19.30)

Tutti i venerdì ore 17.30

a partire dal 26 febbraio

“VIA CRUCIS”

Venerdì 26 marzo ore 20.45

“VIA CRUCIS” meditata

Confessioni

Al sabato, dalle 16 alle 18.00.

DIGIUNO E ASTINENZA

Mercoledì 17 febbraio, inizio della Quaresima, giorno di imposizione delle “Ceneri”, come per il Venerdì Santo, c'è **l'obbligo del digiuno nonché dell'astensione dalle carni**. Nei venerdì di quaresima vige solo quest'ultima norma.

Il digiuno è segno della nostra astinenza dal peccato, come dice sant'Agostino: *“Il digiuno veramente grande, quello che impegna tutti gli uomini, è l'astinenza dalle iniquità, dai peccati e dai piaceri illeciti del mondo, ...”*.

Indicazioni pratiche

- il **mercoledì delle ceneri** e il **venerdì santo** sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- i **venerdì di Quaresima** sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- negli **altri venerdì dell'anno**, i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere (cioè azioni) di carattere penitenziale.
- al digiuno sono tenuti i fedeli dai **diciotto** anni compiuti ai **sessanta** incominciati; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i **quattordici** anni.
- anche coloro che non sono tenuti all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

Più ampie considerazioni nel documento “Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza” della C.E.I., 4.10.1994

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

DIGIUNO

Parola che almeno a me ha fatto sempre venire una gran fame...quando per segnare dei momenti importanti la Chiesa ci suggerisce il digiuno è facile trovarsi in mezzo a desideri culinari di ogni tipo.

Ma come sono abituato a fare da qualche anno al digiuno da alcune pietanze abbinerò il digiuno dall'uso dei media. Il motivo è che essi pervadono in modo forte le nostre vite, riempiono di notifiche e notizie non sempre attendibili le nostre menti.

Suggerisco di fare spazio a questo tipo di digiuno che può davvero aiutare a custodire il nostro pensiero da un chiasso che ci mette a dura prova. Se poi il tempo risparmiato allontanandoci un po' da smartphone e co. lo impiegheremo per i nostri familiari e per il Signore allora sarà un doppio guadagno, per noi e gli altri!!

LE MESSE DI GRUPPO

Un po' il timore di diverse famiglie, un po' la necessità di andare all'essenziale ci ha portato con i gruppi del catechismo a vivere il cammino scandendolo con la celebrazione della santa messa durante la settimana preparando un percorso speciale per ogni gruppo che vede una bella partecipazione anche dei genitori... fin qui tutto bene!!

Poi purtroppo alla domenica contandoci siamo proprio pochi... ma abbiamo detto alle famiglie che fino al termine della pandemia porteremo pazienza e accetteremo questa loro scelta; la fine dell'emergenza sarà il tempo in cui faremo davvero appello alla libertà dei fedeli e inviteremo i cristiani a compiere scelte di vita, ovvero indirizzarsi a una partecipazione fedele alla messa domenicale, nel frattempo oltre alla pazienza le messe di gruppo saranno il luogo principale del nostro impegno per riempire di motivazioni il "perché partecipare alla messa?".

RITROVARE FIDUCIA

Lo scenario politico delle scorse settimane mi aveva rattristato molto. Devo dire che questi ultimi giorni sono stati caratterizzati da un crescente stupore per lo spirito di concordia e di unità che si è visto tra gli esponenti di tutte le formazioni politiche.

La figura austera e unanimemente apprezzata del prof. Mario Draghi pare aver impresso una svolta che non sembrava a portata di mano. Speriamo che non sia solo una parentesi ma piuttosto l'inizio di un nuovo corso in attesa di ritornare alle urne. Nel momento in cui scrivo, ancora non sono concluse le consultazioni, ma le cose paiono andare per il meglio. Affidiamo al Signore e all'intercessione della Madonna i passi che compirà questo governo di salvezza nazionale augurandoci che aiuti tutti gli italiani a ritrovare serenità e prosperità. Sarà dura, speriamo che ognuno faccia la propria parte.

Cosa c'è da sapere...

QUARESIMA 1/ MERCOLEDÌ DELLE CENERI PER I RAGAZZI

Per i ragazzi dalla seconda elementare alla seconda media abbiamo previsto la celebrazione delle ceneri, inizio della quaresima, alle 16.30 nel campo sportivo della parrocchia, in modo da poter essere più sereni e tranquilli nel prendere parte a questo momento importante del cammino cristiano. Qualora il tempo fosse brutto saremo costretti a spostarci in chiesa ma confidiamo che il sole illumini il pomeriggio. Se fosse freddo... ci copriremo bene!!!

QUARESIMA 2 / ADORAZIONE

Come potete vedere nel riquadro degli orari della Quaresima, dietro insistenza di diversi parrocchiani, il giovedì pomeriggio vedrà la possibilità di ritrovarsi in chiesa per sostare in compagnia del Signore nella preghiera bella dell'adorazione dell'Eucaristia.

Invitiamo tutti a ritagliare un po' di tempo per dare spazio al Signore e portare a lui la nostra vita. Il tempo prolungato di preghiera fino alle 19.30 è stato pensato proprio per dare modo a tutti di poter avere un momento di intimità con il Signore.



GRAZIE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ'

La presenza del Movimento per la vita domenica scorsa ha suscitato una bella risposta di generoso aiuto verso le mamme in difficoltà nel portare a termine la loro gravidanza e vivere i primi tempi della vita dei loro piccoli. È un segno bello per il quale ringraziamo il Signore! Alcuni hanno chiesto informazioni per il progetto Gemma e sicuramente daremo seguito a questo proposito di farci ancora più amanti della vita attraverso questo gesto semplice ma prezioso! Grazie davvero!

AUTIAMOCI AD AIUTARE

La san Vincenzo e la parrocchia nel momento dell'emergenza sentono il bisogno di farsi vicini a chi fosse nel bisogno.

C'è tuttavia la sensazione che molti vivano la loro situazione di difficoltà economica in solitudine e si vergognino a chiedere aiuto. Vorremmo invitare voi lettori ad aiutarci a raggiungere chi fosse in ristrettezze e poter così porgere un piccolo aiuto... fosse anche un aiuto per la spesa... può aiutare a destinare le poche risorse ad altre necessità.

Don Liviano e don Mauro possono essere contattati e ogni situazione verrà esaminata con molta discrezione e riservatezza.

PER AIUTARE LA SCUOLA MATERNA

Il progetto "We love People" del supermercato Alì che prevede un contributo di 1000 euro da ripartire in tre progetti, vede la nostra scuola materna tra gli enti che possono beneficiare di una parte di questa somma.

Come fare per sostenere il progetto della scuola materna della nostra parrocchia? Semplice. Alle casse dopo aver pagato vi verrà dato un gettone arancione da inserire nell'urna corrispondente alla nostra scuola!! Non costa nulla ma è un importante aiuto per comprare dei giochi nuovi per i nostri piccoli!!!

LE CENERI

La formula che accompagna l'imposizione delle Sacre Ceneri è tratta dal Vangelo di Marco: "Convertitevi e credete nel vangelo" (1,15), la prima esortazione di Gesù all'inizio del suo ministero.

È un semplice gesto con cui si sottolinea che il tempo di Quaresima, oltre ad avere un aspetto penitenziale, è anche il tempo della conversione, della preghiera assidua e del ritorno a Dio Padre.

L'antica prassi prevedeva che il sacramento della penitenza fosse pubblico e l'imposizione delle ceneri dava inizio al cammino che si concludeva con la celebrazione del Giovedì Santo, durante la quale i penitenti venivano assolti e ammessi a celebrare la Pasqua.

Le Ceneri, ieri come oggi, sono ottenute bruciando i rami d'ulivo benedetti la Domenica delle Palme dell'anno precedente.

Con il tempo, l'imposizione delle ceneri fu estesa a tutti i fedeli, collocandola all'interno della Messa, al termine dell'omelia.

La formula che accompagna oggi il rito, è stata adottata in un'epoca relativamente recente, in seguito alla riforma liturgica nata dalle indicazioni del concilio Vaticano II (1965). In origine la formula recitava: "ricordati che sei polvere e polvere ritornerai", tratto dal libro della Genesi.

Il Rito Ambrosiano adottato nella arcidiocesi di Milano, non prevede l'imposizione delle Ceneri e fa iniziare la Quaresima la domenica successiva.

Il rito di cospargere il capo di cenere ricorre spesso nel testo del Vecchio Testamento, con un duplice significato: indica prima di tutto la fragile condizione dell'uomo di fronte al Signore. Abramo parla a Dio dicendo di sé: "... io che sono polvere e cenere" (Gen 18,27).

Anche Giobbe sottolinea il limite profondo della propria esistenza: "... mi confondo con la polvere e con la cenere" (Gb 30, 19).

Altri esempi li troviamo nel Libro della Sapienza e nel Siracide: "Perché mai s'insuperbisce chi è terra e cenere?" (Sir 10,9).

La cenere è anche un segno concreto di chi si è pentito e con cuore rinnovato riprende il proprio cammino verso il Signore, come si legge nel Libro di Giona in cui il re di Ninive, ricevuta la notizia della conversione del suo popolo, si siede sulla cenere, e in quello di Giuditta in cui gli abitanti di Gerusalemme che vogliono pregare Dio perché intervenga a liberarli, si cospargono il capo, appunto, proprio con la cenere.

(fonte: vaticannews elaborata dalla redazione)

le catechesi di papa Francesco

LA PREGHIERA NELLA LITURGIA udienza del 3 febbraio 2021

Si è più volte registrata, nella storia della Chiesa, la tentazione di praticare un cristianesimo intimistico, che non riconosce ai riti liturgici pubblici la loro importanza spirituale. Spesso questa tendenza rivendicava la presenza maggiore purezza di una religiosità che non dipendesse dalle cerimonie esteriori, ritenute un peso inutile o dannoso. Al centro delle critiche finiva non una particolare forma rituale, o un determinato modo di celebrare, ma la liturgia stessa, la forma liturgica di pregare.

In effetti, si possono trovare nella Chiesa certe forme di spiritualità che non hanno saputo integrare adeguatamente il momento liturgico. Molti fedeli, pur partecipando assiduamente ai riti, specialmente alla Messa domenicale, hanno attinto alimento per la loro fede e la loro vita spirituale piuttosto da altre fonti, di tipo devozionale.

Negli ultimi decenni, molto si è camminato. La Costituzione Sacrosanctum Concilium del Concilio Vaticano II rappresenta lo snodo di questo lungo tragitto. Essa ribadisce in maniera completa e organica l'importanza della divina liturgia per la vita dei cristiani, i quali trovano in essa quella mediazione oggettiva richiesta dal fatto che Gesù Cristo non è un'idea o un sentimento, ma una Persona vivente, e il suo Mistero un evento storico. **La preghiera dei cristiani passa attraverso mediazioni concrete: la Sacra Scrittura, i Sacramenti, i riti liturgici, la comunità.** Nella vita cristiana non si prescinde dalla sfera corporea e materiale, perché in Gesù Cristo essa è diventata via di salvezza. Potremmo dire che dobbiamo pregare anche con il corpo: il corpo entra nella preghiera.

Dunque, non esiste spiritualità cristiana che non sia radicata nella celebrazione dei santi misteri. Il Catechismo scrive: «La missione di Cristo e dello Spirito Santo che, nella Liturgia sacramentale della Chiesa, annunzia, attualizza e comunica il Mistero della salvezza, prosegue nel cuore che prega» (n. 2655). La liturgia, in sé stessa, non è solo preghiera spontanea, ma qualcosa di più e di più originario: è atto che fonda l'esperienza cristiana tutta intera e, perciò, anche la preghiera è evento, è accadimento, è presenza, è incontro. È un incontro con Cristo. Cristo si rende presente nello Spirito Santo attraverso i segni sacramentali: da qui deriva per noi cristiani la necessità di partecipare ai divini misteri. Un cristianesimo senza liturgia, io oserei dire che forse è un cristianesimo senza Cristo. Senza il Cristo totale. Perfino nel rito più spoglio, come quello che alcuni cristiani hanno celebrato e celebrano nei luoghi di prigionia, o nel nascondimento di una casa durante i tempi di persecuzione, Cristo si rende realmente presente e si dona ai suoi fedeli.

La liturgia, proprio per la sua dimensione oggettiva, chiede di essere celebrata con fervore, perché la grazia effusa nel rito non vada dispersa ma raggiunga il vissuto di ciascuno. Il Catechismo spiega molto bene e dice così: «La preghiera interiorizza e assimila la Liturgia durante e dopo la sua celebrazione» (ibid.). Molte preghiere cristiane non provengono dalla liturgia, ma tutte,

se sono cristiane, presuppongono la liturgia, cioè la mediazione sacramentale di Gesù Cristo. Ogni volta che celebriamo un Battesimo, o consacriamo il pane e il vino nell'Eucaristia, o ungiamo con l'Olio santo il corpo di un malato, Cristo è qui! È Lui che agisce ed è presente come quando risanava le membra deboli di un infermo, o consegnava nell'Ultima Cena il suo testamento per la salvezza del mondo.

La preghiera del cristiano fa propria la presenza sacramentale di Gesù. Ciò che è esterno a noi diventa parte di noi: la liturgia lo esprime perfino con il gesto così naturale del mangiare. La Messa non può essere solo "ascoltata": è anche un'espressione non giusta, "io vado ad ascoltare Messa". La Messa non può essere solo ascoltata, come se noi fossimo solo spettatori di qualcosa che scivola via senza coinvolgerci. La Messa è sempre celebrata, e non solo dal sacerdote che la presiede, ma da tutti i cristiani che la vivono. E il centro è Cristo! Tutti noi, nella diversità dei doni e dei ministeri, tutti ci uniamo alla sua azione, perché è Lui, Cristo, il Protagonista della liturgia.

Quando i primi cristiani iniziarono a vivere il loro culto, lo fecero attualizzando i gesti e le parole di Gesù, con la luce e la forza dello Spirito Santo, affinché la loro vita, raggiunta da quella grazia, diventasse sacrificio spirituale offerto a Dio. Questo approccio fu una vera "rivoluzione". Scrive San Paolo nella Lettera ai Romani: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (12,1). La vita è chiamata a diventare culto a Dio, ma questo non può avvenire senza la preghiera, specialmente la preghiera liturgica. Questo pensiero ci aiuti tutti quando si va a Messa: vado a pregare in comunità, vado a pregare con Cristo che è presente. Quando andiamo alla celebrazione di un Battesimo, per esempio, è Cristo lì, presente, che battezza. "Ma, Padre, questa è un'idea, un modo di dire": no, non è un modo di dire. Cristo è presente e nella liturgia tu preghi con Cristo che è accanto a te.



LUTTI

Ci hanno lasciato:

MARIA GIOVANNA DAVI

ved. BEVILACQUA

MARISA MICHIELLI ved. PATTARELLO

ANTONIO BELLESE

Ai famigliari il cordoglio della Comunità che accompagna con la preghiera i fratelli scomparsi.

IN MEMORIA

Domenica 14 ore 9.30 - Gino e Wilma

Martedì 16 ore 18.30: Antonio, Salvatore